

# GALLERIA CIVICA G. SEGANTINI, ARCO

## Progetto di sviluppo aggiornato al 2024

### PREMESSA

Lo spazio espositivo di Palazzo dei Panni è stato pensato come luogo per mostre temporanee a partire dalla metà degli anni 90 del secolo scorso, poco dopo la ristrutturazione dell'immobile e la collocazione nello stesso della biblioteca civica.

Parve già allora uno spazio ben strutturato ed adeguato per la realizzazione di un **luogo permanentemente dedicato alle esposizioni** (arte, storia, archeologia, ecc.) che mancava in una città che comunque poteva vantare già al tempo più di sedicimila abitanti.

Il primo progetto realizzato nello spazio fu, nel 1994, la mostra dedicata alle incisioni di **Albrecht Dürer** nel cinquecentesimo del suo primo viaggio in Italia; nel 1995 una ulteriore mostra fu dedicata al ritrovamento delle statue stele di Arco, per cui la provincia aveva già stabilito la collocazione definitiva presso il museo della Rocca a Riva del Garda.

A partire dalla sistemazione dello spazio la mostra "**Le Statue Stele di Arco**", lo stesso fu utilizzato per progetti espositivi temporanei; sono stati proposti alcuni progetti di scultura e fotografia contemporanea in collaborazione con il Museo di Riva del Garda, ma anche in collaborazione con altri enti regionali, fra cui Palazzo Trentini, sede del Consiglio provinciale di Trento, la Soprintendenza Provinciale, la Regione Autonoma TAA: si tennero mostre dedicate ad importanti artisti trentini (**Riccardo Schweizer, Pietro Verdini, Othmar Winkler, Luigi Ratini, Federico Vender** e altri) ed anche mostre documentarie e dedicate al territorio (Sorella Acqua, Richard Keller, e altre). Tutte queste esposizioni hanno avuto un carattere estemporaneo e non continuativo, legandosi prevalentemente a collaborazioni con altri soggetti di natura museale (ma non solo) interessati allo spazio espositivo, di indubbia qualità ed efficienza.

In occasione del centenario della morte di **Segantini, nel 1999**, si pensò, da parte del Comune come di alcuni cittadini sensibili che si riunirono in un comitato dedicato, di proporre una mostra dedicata al grande pittore arcense, riferendosi alla mostra già organizzata nel 1958: la struttura al tempo non era però ancora un museo e quindi non poteva disporre dei crediti e delle relazioni necessarie per ottenere importanti prestiti presso i musei depositari delle opere segantiniane.

La condizione necessaria per ottenere dei prestiti di alto livello è infatti data da un **continuo e qualificato impegno della struttura museale e dalla capacità di instaurare relazioni e consolidare la propria credibilità scientifica**.

Persa l'occasione della mostra del 1999 (al posto della quale si ripiegò su un piccolo ma interessante percorso espositivo presso la sede arcense della Cassa rurale, dedicato ad una collezione locale di opere prevalentemente giovanili), l'ufficio cultura si impegnò nella costruzione di un progetto espositivo (denominato Atelier Segantini) che ebbe origine a partire dal 2001, dedicato a pittori ed artisti legati biograficamente ad Arco, a partire da Camillo Raso, per proseguire con pittori come Bonazza, Borzaga, Dallabrida, Tomasi, ecc) con l'intenzione di accreditarsi presso musei internazionali e giungere alla possibilità di ospitare una mostra di Giovanni Segantini nel 2008 (in occasione del 150esimo della nascita del pittore). L'idea prese forma e, anche grazie alla curatela artistica di Giovanna Nicoletti, portò un progetto continuativo dedicato all'arte moderna e contemporanea che prese l'identità di Galleria Civica G. Segantini, aperto continuativamente, con mostre temporanee: questo lavoro consolidò finalmente la credibilità del museo cittadino e quindi si ottenne, nel 2008, il prestito da diversi musei svizzeri ed italiani di una ragguardevole quantità di opere di Segantini per la mostra "**Giovanni Segantini. Della natura**".

Il successo straordinario dell'esposizione del 2008, fece nascere l'idea di dedicare permanentemente a Segantini lo spazio della Galleria, incentrato sullo studio e sull'esposizione di opere del pittore arcense. La Città aveva già la proprietà di due opere di Segantini (l'autoritratto giovanile ed il disegno regalato da Gioconda Segantini proprio nell'anniversario del 2008), si impegnò nell'acquisto di un'ulteriore opera (Testa di vacca, acquistata nel 2009) e contattò collezioni locali disponibili ad un deposito a lungo termine, seppure con opere del primo periodo segantiniano. La Galleria si era guadagnata la considerazione favorevole da parte delle istituzioni museali nazionali e internazionali (in particolare svizzere) nel corso del 2008, che avrebbe potuto aprire alla possibilità di una serie di prestiti adeguati allo scopo, se fosse stata opportunamente percorsa.

A partire dal 2010, il Museo di Riva del Garda propose, nel corso di progetti di gestione associata dei servizi culturali fra i due comuni limitrofi, di costituire una istituzione museale sovracomunale denominata MAG; il progetto non arrivò mai ad avere la forma auspicata di istituzione sovracomunale, ma prese comunque una sua forma strutturata con la nascita del progetto **Segantini e Arco** del 2015, che vide la collaborazione convenzionale fra Comune di Arco, MAG e MART. Il progetto prevedeva una compartecipazione alle spese del Comune di Arco per la gestione della Galleria civica da parte del MAG, per un ammontare pari a 90.000,00 euro circa fra spesa corrente e spesa in parte straordinaria. Di queste risorse, i fondi dedicati all'attività espositiva ed editoriale della Galleria si limitavano a circa 25.000,00 annui. La limitata disponibilità finanziaria destinata alle attività espositive e di ricerca nel corso di questa gestione non ha consentito di proseguire le collaborazioni internazionali, ma è stata compensata dalla disponibilità da parte del MART di materiali di archivio di notevole interesse (provenienti dal fondo Grubicy) e dalla disponibilità di alcune collezioni locali e nazionali. La collaborazione con i musei internazionali è stata fortunatamente ristabilita con un lungo lavoro di contatti e di mediazione a partire dal 2022, quando la Galleria è tornata alla gestione diretta del Comune di Arco e il fondi destinati ai progetti espositivi (pur mantenendo sostanzialmente **fermo il totale di spesa rispetto al budget precedente**) è stato notevolmente aumentato.

Nel corso del tempo, inoltre, la Galleria ha affrontato progetti sempre più importanti e qualificanti per la città e quindi è stata migliorata dal punto di vista dell'impiantistica e delle strutture per poter ospitare mostre sempre più impegnative. Dal 2008 lo spazio gode di sistemi di controllo clima e di sicurezza all'altezza degli standard museali più rigidi, ulteriormente migliorati con l'intervento di restauro (curato dall'arch. Michelangelo Lupo), quindi può ospitare collezioni di altissimo livello.

Nel corso degli anni, dal 2008 ad oggi, la Galleria ha effettuato una campagna di acquisti mirati piuttosto interessante, seppure limitata a pezzi di piccolo e medio formato, e ha accolto opere in deposito a lungo termine, allo scopo di realizzare nel tempo un percorso permanente all'altezza delle esposizioni temporanee di media portata. Chiaramente le esposizioni di alto livello, per il momento, necessitano ancora di grandi prestiti da parte di Musei nazionali e internazionali, dal momento che nella collezione attuale non si trovano pezzi di grande formato predivisionisti e divisionisti del periodo svizzero.

# IL PROGETTO

## IL SIGNIFICATO DI SEGANTINI PER ARCO

### Obiettivi e motivazioni per la creazione di un museo cittadino dedicato a Giovanni Segantini

Il progetto di una Galleria Civica permanentemente dedicata a Segantini prende forma, quindi, a seguito del successo della mostra del 2008, che ha rappresentato un raggiungimento, in termini di pubblico, superiore alle aspettative.

Il gradimento per l'esposizione e per l'arte segantiniana, mise anche in luce l'aspettativa, da parte dei visitatori, di trovare un segno permanente del legame così identitario di Arco con il suo più illustre concittadino. Questa aspettativa peraltro trovava riscontro anche nel sentimento e nel desiderio di una buona parte della cittadinanza.

Questo feed back rese pertanto necessario un ripensamento della funzione della Galleria Civica, per una sua trasformazione in uno spazio permanentemente dedicato all'arte segantiniana, ancor più di quanto fatto con il percorso precedente, nel periodo 2001/2008.

Il progetto venne pertanto rivisitato e riformulato in quest'ottica, con queste **motivazioni e finalità**:

1) Creare un segno permanente a sottolineare **l'orgoglio e l'importanza dell'essere la Città natale di Giovanni Segantini**, uno degli artisti di maggiore spessore in Europa nella seconda metà dell'Ottocento – un sentimento che caratterizza l'azione dell'Amministrazione comunale di Arco fin dalla fine dell'Ottocento, quando Segantini era ancora in vita, e che risulta chiaramente in più di un secolo di storia.

L'orgoglio di essere città natale di Segantini è stato sempre vivido e **identificativo per la Città**: abbiamo una via ed una piazza dedicate a Segantini (un'anomalia rispetto alla toponomastica tradizionale italiana); le iniziative per celebrare Segantini dopo la prematura morte furono molteplici (l'offerta di una sepoltura presso Arco, declinata dalla famiglia che volle il proprio caro vicino, ma anche la cittadinanza postuma e l'apposizione di una targa sull'edificio che aveva sostituito la casa natale) e culminarono con l'inaugurazione del monumento in Piazzale Segantini nel 1909, la cui realizzazione fu affidata ad uno dei più famosi e stimati scultori del tempo, Leonardo Bistolfi. Le iniziative proseguirono con le celebrazioni del 1949 per il cinquantesimo anniversario della morte. Nel 1958 fu organizzata la mostra del centenario della nascita, ancora oggi ricordata come uno degli appuntamenti di maggiore interesse dal punto di vista antologico, insieme alle grandi mostre dedicate da Segantini in Italia e nel mondo (compresa la mostra del Giappone nel 1978) e alle successive e più recenti mostre (St. Moritz 1983; Trento 1987; St.Gallen 1999; Arco 2008; Tokyo 2011; Basilea 2011; Milano 2014).

La mostra "Giovanni Segantini. Della Natura", tenutasi ad Arco nel 2008, ha semplicemente costituito uno dei tasselli delle iniziative volte a celebrare la figura di Segantini attuate dalla Città nel corso dell'ultimo secolo, confermando l'importanza per la Città di Arco di consolidare e valorizzare il legame con Segantini, che è risultato essere un motivo identitario particolarmente sentito dalla cittadinanza oltre che un elemento qualificante per la storia e l'immagine della città anche nel nuovo Millennio.

2) Lavorare alla creazione di **un'offerta culturale all'altezza del nome di Città**.

Non è pensabile che una Città di circa diciottomila abitanti (uno dei maggiori del Trentino) non abbia un museo attivo in maniera permanente e soprattutto che non celebri un artista importante come Segantini, avendone la possibilità; sono numerose le città italiane di pari o anche inferiore numero di abitanti che hanno ideato strutture museali civiche con pittori anche di minore portata: si pensi a Saluzzo, con la pinacoteca dedicata a Matteo Olivero; la Casa museo di Pellizza da Volpedo a Volpedo, il Museo Civico di Anticoli Corrado, il Museo Civico e Gipsoteca Bistolfi di Casale Monferrato, i musei civici di Feltre, di Sansepolcro, ma anche i musei regionali di Cavalese e di Chiusa, che propongono collezioni importanti e attenzione all'arte moderna e contemporanea.

Il museo del resto è l'unico in Trentino a proporre, in luogo coerente con il progetto culturale proposto, un'esposizione permanente di opere di Giovanni Segantini, con una collezione propria di 13 quadri (al 31/12/2024), 14 opere in deposito a lungo termine e un congruo fondo di documenti e stampe diverse (conservate presso la Galleria Civica, il Fondo Antico e l'Archivio storico); le altre collezioni di interesse sono i quadri ed i documenti presso il MART (cinque opere fra proprietà e depositi a lungo termine e i documenti dell'archivio Grubicy, quasi mai visibili al pubblico) e le sei opere di proprietà della Cassa Rurale Altogarda – Rovereto, che spesso collabora con il Comune e che comunque tiene i pezzi delle proprie opere in esposizione temporanea o presso i propri uffici. Altre collezioni inferiori per grandezza e significato sono disponibili in regione, ma nessuna della stessa consistenza del Comune di Arco.

**La Galleria civica è parte di un'offerta turistica qualificata** a favore degli ospiti della Città, che ha bisogno di essere implementata e rafforzata per dare concreta fattibilità agli obiettivi di **destagionalizzazione e qualificazione del turismo** altogardesano, considerati gli unici validi antidoti per combattere l'overtourism senza danneggiare l'immagine e l'economica del territorio.

La proposta di uno spazio museale di alto livello, insieme alla proposta di eventi di interesse sovralocale, è infatti essenziale per consentire la proposta di un'offerta qualificata e qualificante per il territorio, attrattiva per un target turistico con maggiore capacità di spesa, che necessariamente ha un livello culturale più elevato e richiede una **diversificazione** delle esperienze turistiche disponibili. Inoltre, l'offerta turistica corredata da un museo importante è funzionale all'apertura ad un **silver tourism attivo**, a cui parte della promozione territoriale si sta dedicando anche attraverso investimenti e progetti importanti.

L'implementazione di questa offerta concorrerebbe validamente alla creazione di un'offerta sempre più qualificata ed interessante in Città, fattore peraltro già verificato con la mostra-evento del 2008 e con i successivi appuntamenti di maggior prestigio attuati dalla Galleria Civica (in particolare con le esposizioni "Verso la luce" e con "Orizzonti di luce", recensita anche da numerose riviste nazionali).

3) Le ragioni di un'offerta culturale di qualità trovano inoltre – e non è sicuramente l'ultimo degli obiettivi e dei compiti demandati ad un'Amministrazione comunale – la loro ragione di essere nella **promozione del livello culturale della popolazione residente**. Il livello di promozione culturale, del resto, contribuisce in maniera strutturale e importante alla misurazione del livello di benessere di una Comunità, insieme al livello di altri servizi che rendono un territorio un buon luogo in cui vivere.

La promozione culturale a favore della popolazione residente sicuramente non concorre nell'immediato alla realizzazione di un guadagno monetario, ma certamente concorre alla creazione di una Comunità più **consapevole, informata, culturalmente elevata** e quindi migliore.

La presenza di un museo con una collezione permanente consente l'attuazione di percorsi di formazione per le scuole, per le famiglie e per le realtà di formazione per adulti (università della terza età, associazioni culturali, ecc): tutte categorie sociali (bambini, giovani, anziani) per cui i servizi culturali sono un apporto fondamentale.

# AZIONI PER LA GALLERIA CIVICA

## Conseguimenti attuali e progettazione futura

Le linee guida relative alla creazione del Museo sono state perseguite con varie forme e progetti culturali, in aderenza a quelle che sono state le risorse disponibili e le capacità della gestione storica fino ad oggi. Il progetto ha avuto delle accelerazioni e dei rallentamenti, ma essendo un progetto di lunga prospettiva, questo è un fattore pienamente comprensibile.

Le misure adottate per dare efficacia al progetto come sopra esposto sono state principalmente di due tipi:

- la proposta di **eventi espositivi e progetti scientifici di qualità sempre maggiore** (in particolare con la scelta, a partire dal 2022, di riprendere i contatti con le istituzioni museali segantiniane di maggiore importanza a livello nazionale ed europeo);
- la costruzione, mediante investimenti susseguiti nel tempo, di una **collezione permanente** di proprietà della Città di Arco che fosse un investimento duraturo nel tempo, e allo stesso tempo un motivo di identificazione per la cittadinanza e di attrazione per gli ospiti di livello culturale elevato.

### 1) EVENTI ESPOSITIVI E PROGETTI SCIENTIFICI

A partire dal 2001, gli eventi espositivi realizzati presso lo spazio di Palazzo dei Panni hanno fatto parte di un progetto a lungo termine per giungere ad avere sufficiente credibilità ed esperienza dello staff interno per l'organizzazione di una grande mostra celebrativa in occasione del 150esimo anniversario della nascita di Segantini. Questo ha dato origine a percorsi espositivi di grande rilevanza culturale per l'intero panorama regionale (come per esempio la mostra dedicata a **Luigi Bonazza** nel 2004 o il progetto dedicato a artisti trentini come Borzaga, Tomasi, Dallabrida e altri ancora). Il culmine dell'attività, che ha visto la curatela scientifica della dott.ssa Giovanna Nicoletti, si è avuto appunto con la mostra del 2008, "**Giovanni Segantini. Della Natura**", che ha segnato finalmente l'ingresso della Galleria Civica nel novero dei musei in corrispondenza con importanti istituzioni museali nazionali e internazionali. L'esposizione aveva avuto peraltro un corollario di eventi e progetti scientifici di elevata qualità; **convegni** ("Giovanni Segantini nella cultura di fine Ottocento", per esempio), **eventi artistici** (teatro, musica, arti performative), **pubblicazioni**, **progetti didattici** dedicati.

Dopo il successo della mostra del 2008 e la scelta di consolidare il segno del legame fra Segantini e la Città di Arco e la mission assegnata alla struttura di giungere ad uno spazio museale permanente ha dato origine ad alcune mostre di livello (come le mostre "Il mito della montagna", "Le soglie della natura" o anche la mostra dedicata a Leonardo Bistolfi); nel processo, attraverso la fase storica di incentivazione delle gestioni associate di servizi fra Comuni, si è individuato nel progetto del **Museo dell'Alto Garda – MAG**, lo strumento utile per ridurre le risorse messe a disposizione per il progetto della Galleria civica e per creare una **istituzione sovracomunale** destinata alla valorizzazione dell'attività museale progettata. Per quanto la forma di istituzione sovracomunale non abbia trovato alla fine concretizzazione, il progetto "**Segantini e Arco**", frutto di una convenzione fra Comune di Arco, MAG e MART, ha prodotto alcuni progetti scientifici di documentazione veramente fondamentali (**Segantini.map** e **Segantini.doc**) e alcune mostre di interesse che hanno dato la possibilità di esporre le collezioni trentine di Segantini (pubbliche e private) e soprattutto una parte dell'interessantissimo fondo denominato "**Archivio Grubicy**" (MART – Archivio del '900), concludendo il ciclo della collaborazione nel 2021 con la mostra

**“Segantini e la Brianza”**. I progetti sono stati curati, a partire dal 2015, dalla dott.ssa Alessandra Tiddia del MART.

Dal 2022 la Galleria è poi tornata nella gestione diretta del Comune di Arco, tramite la struttura dell’Ufficio Attività Culturali, ed ha visto l’attuazione di un rinnovato indirizzo che ben presto ha visto la qualificata collaborazione del dott. Niccolò D’Agati.

A partire da questa data, ferme restando le risorse dedicate alla missione, considerando complessivamente parte corrente e parte straordinaria, l’azione della Galleria è stata improntata alla ripresa delle **collaborazioni con i grandi musei nazionali e internazionali**, che nella fase del MAG erano state accantonate per privilegiare gli archivi e le collezioni locali, e quindi si è giunti alla realizzazione di mostre condivise, in particolare, con il **Segantini Museum di St. Moritz**, l’istituzione più importante a livello internazionale, per la poetica pittorica e la figura di Giovanni Segantini. I progetti scientifici portati a termine nel corso dell’ultimo periodo di attività (2022/2024) hanno visto la realizzazione di esposizioni come **“Verso la luce. Giovanni Segantini, dalla maniera scura alla pittura in chiaro”** (2022, con la collaborazione di Segantini Museum St. Moritz, Museo d’Arte dei Grigioni di Chur, Musei Civici di Pavia, Collezione Intesa Sanpaolo,/Gallerie d’Italia, MART di Trento e Rovereto, Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, oltre che di numerose collezioni private); **“Orizzonti di luce. Segantini e il paesaggio divisionista: natura, memoria e simbolo”** (2023, con Confederazione Svizzera; Segantini Museum St. Moritz; Fondazione Otto Fischbacher – Giovanni Segantini Stiftung, St. Moritz; Comune di Saluzzo, Pinacoteca Matteo Olivero; GAM - Galleria d’Arte Moderna, Milano; GAM – Galleria di Arte Moderna e Contemporanea, Fondazione Musei Civici di Torino; Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, e collezioni private diverse di Piemonte, Lombardia, Triveneto, Toscana); **“Segantini a Milano: la serie dei Navigli”** (2023/2024, progetto in coproduzione e scambio con Segantini Museum di St. Moritz, che lo propone da maggio a settembre 2024); **“Giovanni Segantini. Il poema universale”** (2024, con la collaborazione di Segantini Museum St. Moritz; Fondazione Otto Fischbacher – Giovanni Segantini Stiftung, St. Moritz; Museo d’Arte dei Grigioni di Chur; Museo Zur Allerheiligen di Schaffausen; Fondazione Banca Cornér di Lugano; Casa d’Aste Christie’s di Zurigo, Galleria Ricci Oddi di Piacenza oltre che di numerose collezioni private). La produzione di volumi relativi ai progetti espositivi e al materiale di produzione, che è stata limitata alle risorse disponibili, ha comunque visto la scelta di una **comunicazione perlomeno bilingue** e, specialmente per la promozione, **trilingue** (italiano, tedesco, inglese).

### **Progettazione futura:**

Il progetto attuale della Galleria Civica, per quanto attiene alle finalità e alle misure operative, è descritto nel Documento Unico di Programmazione DUP approvato dal Consiglio Comunale come strumento fondamentale della programmazione amministrativa e recepisce quelli che sono gli obiettivi di mandato dell’attuale Amministrazione.

Il documento di programmazione dell’attuale Amministrazione, “Indirizzi generali di governo. Arco, destinazione 2020/2025”, prevede la valorizzazione della figura di Giovanni Segantini con progetti di ricerca e l’implementazione del centro museale dedicato presso Palazzo dei Panni attraverso il coinvolgimento di altre realtà amministrative e l’ampliamento delle collaborazioni museali, oltre che attraverso l’acquisto di nuove opere (cfr. punto 6.2).

Stante l’indisponibilità del Comune di Riva del Garda a proseguire la collaborazione convenzionale denominata MAG, gli obiettivi dell’amministrazione sono stati aggiornati nel DUP 2024/2026, che propone le seguenti linee strategiche e le relative misure operative:

#### **a) linee strategiche:**

- *valorizzare e documentare i personaggi illustri di Arco: **Giovanni Segantini** e **Gianni Caproni** in primis, ma anche altre personalità significative per la Città, dando rilievo particolare ai luoghi ed alle opere ad essi legati (Bonazza, Dürer, Pratolini, Rilke e altri), così come eventi storici di particolare rilievo che abbiano interessato il territorio;*

- *valorizzare ed incrementare il patrimonio di opere d'arte del Comune di Arco attraverso l'attività della Galleria Civica "G. Segantini", mediante la proposta di **percorsi espositivi** (anche grazie all'acquisizione di nuove opere), la pubblicazione di ricerche in materia di arte e in particolare rispetto alla pittura di Segantini, **la collaborazione con enti museali ed istituzioni culturali italiane ed estere**;*

**b) misure operative:**

- *l'incremento del nucleo di opere del Comune di Arco sia tramite nuove acquisizioni che attraverso depositi o prestiti e sua valorizzazione attraverso iniziative promozionali, pubblicazioni o altri eventi;*
- *la prosecuzione del progetto di approfondimento di Segantini, volto a promuovere attraverso l'attività espositiva, lo spazio multimediale dedicato, le **attività di ricerca**, Arco come luogo segantiniano per eccellenza, anche attraverso il rapporto con le maggiori istituzioni che conservano opere di Segantini. Si prevede per il prossimo triennio di realizzare mostre temporanee ed altre iniziative di approfondimento, come giornate di studio, azioni di ricerca e di divulgazione, promozione di attività tematiche collegate realizzate presso altre istituzioni; l'ipotesi – fatta salva la disponibilità di personale di custodia grazie alla collaborazione con il Servizio Occupazione e Valorizzazione Ambientale della Provincia Autonoma di Trento – è di garantire un periodo di apertura al pubblico il più possibile prolungato e costante e comunque almeno per un lasso di tempo di nove mesi l'anno;*
- *l'organizzazione di mostre e produzioni culturali dedicate al tema della pittura di Segantini e ad argomenti ad essa collegati;*
- *lo svolgimento dell'attività didattica, anche mediante laboratori in lingua straniera;*
- *il coinvolgimento nell'ambito del progetto della Galleria Civica di diversi segmenti della comunità locale e dei principali portatori di interesse mediante incontri divulgativi e momenti di formazione.*

Con le deliberazioni della Giunta Comunale n. 192 di data 28 novembre 2023 e n. 73 di data 07 maggio 2024, relative alla programmazione delle attività culturali nell'anno 2024 ivi compresa la Galleria Civica G. Segantini, sono state individuate le attività con cui si intende conseguire le finalità poste dal progetto generale, come aggiornato dai documenti programmatici correnti, ed in particolare è stata ribadita l'intenzione di realizzare progetti scientifici di spessore, con collaborazioni qualificanti di istituzioni, musei ed enti di importanza nazionale e internazionale. Un ulteriore strumento per il conseguimento degli obiettivi di mandato nell'ambito di questo progetto è il rafforzamento della proposta didattica e della comunicazione plurilingue.

Le esposizioni prevedono l'apertura dello spazio museale per dieci mesi a favore della generalità del pubblico, valorizzando le stagioni primaverile ed autunnale con l'inaugurazione di nuovi percorsi e l'apertura dedicata alle scuole nella fascia invernale (metà gennaio/metà marzo). I percorsi prevedono la presenza di prestiti temporanei e l'incremento, per quanto possibile, dei depositi di opere a lungo termine. Limitatamente alle risorse disponibili, è previsto per i prossimi anni di incrementare la produzione di testi e pubblicazioni scientifiche dedicate.

Tutta l'attività del punto 1) sopra descritta impiega per la sua realizzazione risorse della parte corrente del bilancio di previsione del Comune.

## 2) LA CREAZIONE DI UNA COLLEZIONE PERMANENTE

In tutti i documenti programmatici susseguiti nel corso degli anni, a partire dal 2008, uno dei punti di maggiore importanza per il progetto della Galleria Civica è stato costituito dall'acquisizione – in base alle disponibilità del mercato – di opere significative per la collezione cittadina.

L'acquisizione di opere per la collezione ha avuto questo svolgimento:

| TITOLO, DATA   | TECNICA  | PREZZO DI ACQUISTO (€)       | ANNO DI ACQUISTO |
|--|--|------------------------------|------------------|
| Autoritratto all'età di vent'anni, 1878/1880                                 | Olio su tela, 35x26 cm   | Donazione Felice Pasqué      | 1958             |
| Madre che lava il bambino, 1886/1887   | Matita su carta, 195x150 mm.   | Donazione Gioconda Segantini | 2008             |
| Testa di vacca, 1892   | Olio su tela, 55x68 cm   | 75.000,00                    | 2009             |
| Tre Nature morte, 1879/1880<br>(1 con lepre; 2 con pesce; 3 con cacciagione) | Olio su lamiera di zinco,<br>1) 26x100,5 cm<br>2) 20x95,5 cm<br>3) 21x94,5 | 100.000,00                   | 2017             |
| La Pompeiana, 1888/1890  | Pastello e tempera acquerellata su cartoncino, 41x24 cm                    | 70.000,00                    | 2020             |
| A Messa ultima (Scalinata con prete), 1886/1887                              | Olio su tela, 35,5x28,5 cm   | 98.000,00                    | 2021             |
| Paesaggio brianteo, 1882/1883  | Olio su tela, 24,8x35 cm   | 75.000,00                    | 2022             |
| Pulcini nell'aia, 1880/1881  | Olio su tela, 43x70 cm   |                              |                  |
| Nevicata, 1880   | Olio su tela, 60x30 cm   | 134.500,00                   | 2023             |
| Fiori (Pannello decorativo con fiori), 1879/1880                             | Olio su tavola incollata su pannello, diam 74 cm                           | 120.000,00                   | 2023             |
| Cavalli al guado, 1880/1881  | Olio su tela, 52x75 cm   | 98.000,00                    | 2023             |

Le opere fino a qui acquistate hanno visto la prevalenza del periodo milanese e brianteo del pittore, corrispondenti quindi alle prime due fasi della pittura segantiniana. Solo tre, per datazione, riferiscono al periodo coincidente con la residenza del pittore a Savognino, nelle Alpi Svizzere: *A Messa ultima* e *La pompeiana*, che pur connesse ai motivi degli anni briantei, sono state realizzate rispettivamente nel 1886/87 e nel 1888/90, e *Testa di vacca*, datato 1892 e appartenente alla piena produzione divisionista del Maestro.

Le opere presenti sono **tutte assai significative per il proprio periodo di riferimento**, per cui la collezione risulta essere particolarmente apprezzata dagli altri musei ed è oggetto di numerose richieste di prestito, anche internazionali, proprio per il suo significato. Le acquisizioni, in rapporto alle risorse disponibili e alle complesse caratteristiche del mercato segantiniano in relazione alla rarità delle opere, sono state, sin qui, valutate e portate avanti col fine di costituire un primo nucleo omogeneo, per datazione, stile ed evoluzione della pittura segantiniana, così da offrire al pubblico un percorso espositivo il più possibile lineare. Inoltre gli investimenti sono sempre stati seguiti da una adeguata attività di valorizzazione degli acquisti con l'organizzazione di mostre centrate sulle nuove acquisizioni che hanno permesso di mettere in luce e portare all'attenzione la collezione stessa della Galleria.

**Autoritratto all'età di vent'anni, 1878/1880** è il primo di molti autoritratti realizzati da Segantini nel corso degli anni; è particolarmente importante dal punto di vista antologico perché rappresenta un momento biografico precedente alla affermazione e alla identificazione con l'iconica figura barbata degli anni della maturità e ci dà l'idea della giovanissima età del pittore nel momento della



sua prima affermazione nel panorama artistico nazionale (gli anni di opere come “Il coro di Sant’Antonio”, “Il Campanaro”, “Antisala di convento”); la conferma si riscontra nel fatto che quest’opera è stata richiesta da tutte le mostre antologiche di grande respiro realizzate in qualsiasi parte del mondo (Tokyo, 1978; St. Moritz 1983; Trento 1987; St.Gallen 1999; Arco 2008; Tokyo 2011; Basilea 2011; Milano 2014)

**Madre che lava il bambino, 1886/1887** è entrato in collezione nel 2008 per generosa donazione della famiglia Segantini, come ringraziamento per il grande progetto commemorativo attuato nel centocinquantenario della nascita. E’ un bozzetto riferibile allo sviluppo di un’opera ad olio ora conservata presso il Museo Segantini di St. Moritz (Il bagno del bambino, 1886-1887, olio su tela, 65 x 48,5 cm) di particolare interesse per il suo tratto originale e inconsueto, quasi un non finito, e per l’appartenenza al ciclo delle scene familiari, spesso legate al tema della maternità e al rapporto madre-figlio, nodale tanto per il percorso estetico segantiniano che per la nostra Città, al cui ricordo il pittore ha sempre collegato la memoria della madre.

**Testa di vacca, 1892** è stato il primo acquisto della città non per donazione ma a titolo oneroso, pensato per iniziare a costituire un nucleo di opere di proprietà della città di Arco destinato alla creazione di un museo permanente. Si tratta di un’opera divisionista, di datazione piuttosto avanzata (1892) corrispondente all’ultimo periodo di Savognino e collegata per tema e per composizione all’opera “L’ora mesta”, un ciclo di grandissimo interesse, presente in galleria grazie ad un deposito a lungo termine. Gli studi più recenti hanno inoltre dimostrato che l’opera è di particolare interesse per la tecnica utilizzata dal pittore ed in particolare per l’utilizzo della lamina d’oro e della lamina d’argento negli sfondi che circondano il soggetto principale. Per la sua appartenenza ad un ciclo di prima grandezza e per la sua particolare tecnica, l’opera è anche piuttosto richiesta nel circuito museale internazionale. Risulta data in prestito nel 2017 ad Aosta, a St. Moritz nel 2023 e alla Galleria Ricci Oddi di Piacenza nel 2024. La prima apparizione dell’opera si è avuta nel 1913, nella mostra postuma organizzata a St. Moritz da Alberto Grubicy, a cui il quadro apparteneva.

**Tre Nature morte, 1879/1880;** si tratta di tre opere piuttosto originali, pur appartenendo al nucleo di opere decorative e di natura morta degli anni giovanili di Segantini; sono infatti molto particolari per il loro formato orizzontale estremamente allungato e per il fatto di essere dipinte su lamina di zinco. All’interno della sequenza di lavori riferibili alla fase giovanile dell’opera segantiniana, questi lavori rappresentano un importante documento che illumina tanto sugli anni di formazione che sulla varietà della pittura segantiniana degli inizi. Si nota nella loro composizione, una certa attenzione al significato simbolico del soggetto, riguardando l’una il mondo dell’acqua (pesce), una quello dell’aria (cacciagione, con anatra) e una quello della terra (lepre). Inserite in cornici dell’epoca, molto probabilmente quelle originali, costituiscono un interessante nucleo, omogeneo e ricco di spunti.

**La Pompeiana, 1888/1890** appartiene per datazione al periodo di Savognino ma riferisce all’ambiente brianteo e propone, nella figura riprodotta, la silhouette con vestito dell’intenso azzurro che caratterizza le contadine di Segantini (si pensi al Meriggio, fra i tanti); la tecnica è data da un insieme di pastelli e tempera acquarellata, che non è usuale nella produzione segantiniana e anche qui, nello sfondo, è presente l’uso dell’oro in polvere per donare maggiore luminosità al tramonto. Si tratta di un’opera dove la figura dialoga in modo intenso con la natura circostante e dove si ripropone il tema della fonte d’acqua, particolarmente caro a Segantini. La peculiarità della tecnica utilizzata e l’equilibrio della composizione, che ha un esito esteticamente straordinario, oltre che la tematica aderente alla poetica pittorica di Segantini, lo rendono un pezzo di particolare interesse dal punto di vista artistico per lo studio delle tecniche segantiniane che oggi, come dimostrato anche in occasione delle rassegne proposte dalla Galleria, costituiscono uno degli ambiti di indagine più importanti per la conoscenza e lo studio della pittura divisionista italiana.

**A Messa ultima (Scalinata con prete), 1886/1887;** acquisito con il titolo descrittivo di “Scalinata con prete”, solo dopo lo studio affrontato dal curatore scientifico della mostra “Verso la luce”, dott. Niccolò D’Agati, si è potuti risalire al titolo originale del quadro, ossia “A Messa ultima”. Sebbene la datazione lo colleghi al periodo di Savognino, l’opera è chiaramente riferita, per titolo e composizione, al ciclo cosiddetto “delle Messe”, il cui quadro di riferimento è il grandioso “A Messa prima” del Segantini Museum di St. Moritz. L’opera non è uno studio preparatorio, ma una produzione successiva al grande quadro, nato probabilmente sull’onda del successo dell’opera primaria, ma con un elemento interessantissimo di novità: mentre infatti il quadro “A Messa prima” appartiene al periodo della pittura in chiaro realizzata con tecnica tradizionale, il cielo di “A Messa ultima” è realizzato – uno dei primissimi in questo senso – con tecnica divisionista. E’ quindi la testimonianza fondamentale del passaggio di Segantini alla nuova tecnica che lo renderà famosissimo nel mondo dell’arte.

**Pulcini nell’aia, 1880/1881 e Paesaggio brianteo, 1882/1883** sono due opere acquistate contemporaneamente da una collezione privata nazionale. Riguardano l’ultima parte del periodo milanese e l’inizio del periodo brianteo, con la ricerca sul paesaggio e sulla natura che saranno poi i temi fondamentali elaborati dal pittore. Il primo propone un focus sugli animali domestici (in particolare delle fattorie e della vita contadina), che è veramente identitario per l’opera segantiniana, mentre il secondo, un paesaggio con alberi, è un esempio particolarmente piacevole del tema dei crepuscoli e dei paesaggi in controluce che Segantini sperimenta nel primo periodo di permanenza a Pusiano e che dichiara in diversi documenti essere il suo principale interesse come soggetto.

**Nevicata, 1880** fa parte di un altro ciclo di grandissimo interesse nella pittura Segantiniana: quello dei Navigli milanesi. Pur essendo riferito quindi ancora al periodo di permanenza del pittore a Milano, rappresenta il primo approccio di Segantini alla pittura di paesaggio (seppure un paesaggio urbano) e l’elaborazione di nuovi canoni pittorici, meno legati all’ambiente accademico e più influenzati dalla pittura contemporanea (specialmente dall’esperienza scapigliata, che conosce anche tramite la mediazione del suo mentore Vittore Grubicy). Si tratta peraltro di un’opera dove compare come modella e musa ispiratrice Bice Bugatti (una delle due figure in primo piano). Considerato che le opere certamente attribuite a Segantini legate al motivo dei Navigli e di collocazione nota sono al momento sei (una è dispersa), il quadro è certamente un pezzo antologico di rara importanza, insieme a Naviglio a ponte San Marco, Nevicata sul Naviglio (di cui costituisce l’ideale, se non addirittura la materiale, continuazione), Ritratto della Signora Torelli e Ritratto di giovane donna in via San Marco. L’ingresso di questo dipinto in una collezione comunale rappresenta, sotto questo profilo, un importantissimo raggiungimento: fatta eccezione per il *Ritratto della Signora Torelli*, recentemente acquisito dal Museo di St. Moritz, il *Nevicata* è l’unico dei dipinti dedicati al tema e oggi noti a essere in proprietà pubblica.

**Fiori (Pannello decorativo con fiori), 1879/1880** costituisce un esempio particolarmente ben eseguito e ben conservato della pittura floreale del primo Segantini, di cui esistono diversi esempi. L’originalità della composizione (originariamente era un pannello decorativo a soffitto) e l’elaborata cornice d’epoca in cui è stato inserito successivamente, danno vita ad un pezzo particolarmente imponente e piacevole. L’opera faceva parte di un dittico, il cui secondo quadro, dedicato alla frutta, risulta essere particolarmente danneggiato ed è conservato in una collezione privata. Più o meno dello stesso periodo e del medesimo soggetto, si segnala la presenza in Trentino dell’opera “Ortensie”, di proprietà della Fondazione CaRiTRO e ora in deposito presso il MART.

**Cavalli al guado, 1880/1881** è l’ultimo acquisto in ordine di tempo per la Città di Arco e riguarda un’opera del periodo di Pusiano (Brianza) del pittore. Anche questo fa parte di un ciclo di grande interesse del pittore arcense, che fa riferimento alla grande tela omonima conservata presso il San Francisco Fine Arts Museum (USA); il quadro è un inedito: si tratta di un ritrovamento straordinario

perché, sino al suo ingresso nelle collezioni museali, l'opera era nota soltanto da una riproduzione fotografica. Inoltre, ad oggi, a causa della dispersione pressoché integrale del ciclo e della distruzione durante un terremoto negli anni Venti della grande tela dedicata al Guado e conservata in Giappone, i Cavalli al Guado – insieme alla tela conservata però negli USA - rappresentano oggi l'unica versione nota del soggetto musealizzata e fruibile al pubblico in tutta Europa. La prof. Annie-Paule Quinsac lo inserisce nel suo “Segantini. Catalogo generale” (ed. Electa, 1982) riproducendone la fotografia. L'opera è stata acquistata dal Comune nel 2023 e sottoposta ad un intervento di restauro supervisionato dal dott. Niccolò D'Agati, a cui hanno contribuito con indagini non invasive sui materiali anche il prof. Gianluca Poldi (fisico, docente presso l'Università di Bergamo e impegnato in diversi progetti con numerose università nazionali sul tema della conservazione dei beni culturali) e il dipartimento di Scienze dei Materiali dell'Università Bicocca di Milano che ha offerto i propri servizi a titolo gratuito in rapporto alla possibilità di studiare la tecnica e i materiali di un'opera sinora inedita di Segantini.

### **Progettazione futura:**

#### **a) PIANO DI ACQUISTI PER INCREMENTARE LA COLLEZIONE PERMANENTE**

Avendo la Galleria ad oggi a disposizione, grazie alle acquisizioni più recenti, un nucleo significativo di opere che abbracciano in maniera lineare e continua il periodo formativo, gli anni milanesi e gli anni briantei, le azioni future utili ad integrare il nucleo esistente della collezione permanente richiedono di proseguire nell'attività di acquisizione rivolgendo l'attenzione, nei limiti del possibile, a lavori del **periodo svizzero** di Segantini, dunque dei periodi predivisionista e divisionista o simbolista, e che rappresentino delle aggiunte di importanza iconica e identitaria per la Galleria stessa.

La collezione ha bisogno inoltre di quadri di grandi o ingenti dimensioni, perché al momento può proporre solo opere di medie dimensioni.

Questo non significa escludere acquisti di altre opere particolarmente significative anche dei periodi milanese o brianteo (dei ritratti, per esempio, o altre scene pastorali di interesse), ma semplicemente che, in questo momento della vita della Galleria, appare opportuno dedicarsi alla ricerca e alla acquisizione di opere che permettano di ricucire alcune mancanze all'interno del percorso e che appartengano alla fase più universalmente nota ed apprezzata della produzione segantiniana.

In ogni caso è importante ricordare che l'acquisizione di un'opera sul mercato al patrimonio pubblico costituisce una importantissima possibilità di fruizione della stessa da parte del pubblico, ne evita l'esportazione, ove possibile, e quindi l'impoverimento del patrimonio artistico collettivo.

Il periodo per un acquisto importante è ad oggi particolarmente favorevole, per storiche e contingenti ragioni, che si delineano di seguito.

- Siamo in una fase storica in cui il Comune ha più **capacità di spesa per investimenti** (Titolo II) che per attività (spesa corrente - Titolo I); gli acquisti ricadono nel gruppo delle spese di investimento, ovviamente, mentre l'organizzazione di mostre impatta sulla spesa corrente ed ha maggiori limiti.

- **Le opere di Segantini sono un investimento:** il valore del pittore non è in discussione, le opere su mercato sono sempre meno e un quadro di Segantini avrà sempre un valore importante. Dal punto di vista culturale, per Arco, il valore è ancora maggiore. Abbiamo già persone che vengono dall'estero appositamente per vedere la Galleria e molti apprezzano la possibilità di vedere per la prima volta pezzi della collezione e pezzi in prestito che non sono stati visibili per lungo tempo.

- Incrementare la collezione permanente ha il vantaggio di poter avere **la galleria aperta con le sole opere di proprietà, pur garantendo un'esposizione di primissimo livello**, mentre fino ad ora era

necessario ricorrere a prestiti o depositi, le risorse per gestire i quali sono parte della spesa corrente e quindi più ridotte.

- E' **fondamentale fare mostre** con quadri in prestito, ma non abbiamo risorse sufficienti per farlo costantemente ad altissimo livello (questo per esempio penalizza la produzione di volumi e cataloghi). I prestiti durano al massimo quattro – sei mesi, difficilmente musei o proprietari privati si privano delle opere per un periodo più lungo, quindi un'apertura di almeno dieci mesi l'anno comporta l'allestimento di due diverse mostre all'anno.

- Avere una buona collezione aiuta comunque anche le mostre con prestiti esterni, perché consente di attivare **azioni di scambio** con gli altri musei. Una collezione di prestigio ottiene a sua volta più facilmente prestiti prestigiosi e viene inserita in progetti di particolare interesse scientifico.

L'interesse del Comune di Arco si è volto, in questi ultimi due anni, nel cercare opere – come detto – del periodo svizzero di Segantini, di cui siamo più carenti all'interno della collezione. Chiaramente le opere di questo genere non sono facili da reperire, e se l'obiettivo è un'opera di grandi o ingenti dimensioni, significativa per il tema proposto e del periodo svizzero (Savognino o Maloja), le possibilità a livello nazionale si riducono a poche unità ancora presenti in collezioni private. Chiaramente anche il valore delle opere di questo genere è nettamente superiore a quello delle opere degli anni giovanili o del periodo brianteo di Segantini.

## **b) DEFINIZIONE DEL PIANO DI AZIONE**

La ricerca di opere sul mercato, specialmente di opere significative, non è mai cessata nel corso degli ultimi anni, proprio perché definita come prioritaria per l'azione di promozione culturale della attuale Amministrazione. Chiaramente le fasi tramite cui si è dato corso a questo progetto sono state molteplici e complesse.

### **1) ANALISI DELLA CAPACITA' FINANZIARIA E DEFINIZIONE DEL BUDGET A DISPOSIZIONE.**

Il consiglio comunale nella deliberazione consiliare n. 28 di data 24 giugno 2024, esecutiva, ha disposto le variazioni al bilancio in assestamento per il triennio 2024/2026, prevedendo lo stanziamento di un massimo importo di spesa pari a euro 3.050.000,00.- destinato all'acquisto di opere d'arte. La Giunta comunale, con propria deliberazione n. 101 del 25 giugno 2024, immediatamente esecutiva, ha conseguentemente modificato il PEG – Piano esecutivo di gestione, recependo le variazioni suddette.

Gli organi comunali hanno pertanto individuato la possibilità di destinare a questo scopo una cifra importante, che potrebbe anche dare corso all'acquisizione di un quadro di grandi o ingenti dimensioni del periodo segnalato, che attualmente costituisce "il pezzo mancante" della collezione della Città di Arco. Non consente l'acquisto di un'opera simbolista, per esempio, ma potrebbe essere sufficiente per un'opera del periodo svizzero di ingenti dimensioni o per più quadri significativi di grandi dimensioni relativi a periodi precedenti o opere di piccole dimensioni relative al periodo divisionista.

In primo luogo va considerato che, rispetto alla suddivisione temporale, la collezione risulta essere costituita come di seguito:

### **1878/1881 – Milano | 7 opere**

Autoritratto a vent'anni

Fiori

Nevicata (pezzo fondamentale del ciclo dei Navigli)

Natura morta con cacciagione e frutta

Natura morta con pesce e verdura

Natura morta con lepre e frutta

Pulcini nell'aia

*Mancano in collezione: ritratti (in particolare di Bice)*

*Di interesse per la collezione e ancora in proprietà private: opere del ciclo dei Navigli, un'ulteriore opera floreale, eventuali nature morte di formato verticale o quadrato*

### **1882/1885 – Brianza | 2 opere**

Cavalli al guado

Paesaggio brianteo

*Di interesse per la collezione e ancora in proprietà private: opere relative ai temi della vita contadina e notturni, con soggetti di cicli iconici della pittura segantiniana.*

*Il nucleo è comunque completato dalle opere del primo periodo svizzero relative a cicli briantei.*

### **1886/1890 – Brianza/Savognino (opere non divisioniste) | 3 opere**

A Messa ultima (parzialmente divisionista, riferito ad un ciclo brianteo)

La pompeiana (non divisionista, riferito ad un ciclo brianteo)

Madre che lava il bambino (disegno)

*Di interesse per la collezione e ancora in proprietà private: opere relative al paesaggio alpino svizzero e ai temi della natura o ai temi che anticipano il periodo simbolista*

### **1890/1894 – Savognino/St.Moritz (opere pre-divisioniste o divisioniste) | 1 opera**

Testa di vacca

*L'unica opera di proprietà di questo periodo, risulta affiancata da un deposito a lungo termine di proprietà privata, che da completezza al nucleo in esposizione.*

*Mancano comunque opere di questo periodo, con temi iconici relativi al paesaggio e alla natura delle Alpi svizzere. Gli acquisti in questo settore sono prioritari.*

### **1894/1899 St. Moritz (simbolismo) | nessuna opera in collezione**

*A questo periodo appartengono le opere di maggiore valore, per quanto attiene alla produzione segantiniana e risultano essere, quando significative, tutte in collezioni museali (quindi indisponibili). La disponibilità finanziaria attuale non ne consentirebbe comunque l'acquisto, se non per pezzi di piccole dimensioni. Il periodo del resto viene coperto dal punto di vista della logica espositiva con materiali di tipo documentario di valore (stampe, litografie, disegni, ecc).*

*Il periodo è di interesse, ma difficilmente potrà essere reperito materiale disponibile e/o a prezzo coerente con lo stanziamento in bilancio.*

Chiaramente le opere disponibili sul mercato non sono molte e in relazione all'esigenza più pressante della collezione, la possibilità di reperire opere soddisfacenti è piuttosto ridotta.

## 2) INDICAZIONI PER L'UTILIZZO DEL BUDGET A DISPOSIZIONE

Si da mandato all'Assessore alla Cultura e all'Ufficio Attività Culturali di attivarsi per il reperimento delle opere disponibili, definendo i principi e le finalità dell'azione come di seguito:

- il budget può essere destinato all'acquisto di una singola opera, se disponibile, ma potrebbe essere anche un acquisto plurimo di opere di una certa importanza;

- le opere dovranno essere significative per la collezione della Città di Arco e tali che **completino il percorso di visita della Galleria** in modo eccellente (come specificato nell'elenco di cui al punto precedente); in questo momento, a seguito degli acquisti effettuati, è **prioritario** acquistare un **quadro di grandi dimensioni e del periodo svizzero** dell'artista (divisionista o pre-divisionista) su una tematica tipica della poetica segantiniana;

## 3) CRONOPROGRAMMA DELL'AZIONE

- a) valutazione delle opere di interesse disponibili sul mercato a cura dell'ufficio e dell'assessorato competente, eventualmente in collaborazione con esperti e storici dell'arte;
- b) redazione di una perizia da parte di tecnico accreditato per la verifica del valor artistico e del valore di mercato (affido incarico per consulenza)
- c) redazione di un contratto di acquisto preliminare
- d) procedura di acquisto

Arco, 02 luglio 2024

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
DELLA GALLERIA CIVICA G.SEGANTINI  
Giancarla Tognoni

L'ASSESSORE ALLA CULTURA  
DEL COMUNE DI ARCO  
dott. Guido Trebo

### DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

*Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente e predisposto e conservato da questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (att. 3bis e 7 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del firmatario. (art.3 D.Lgs. 39/1993)*